



# A Greco nasce «SOLEdarietà» con Caritas e parrocchia



La firma della donazione

È stato firmato mercoledì 13 marzo, in Foro Buonaparte, nella sede di Edison, l'atto di donazione da parte di Edison, attraverso Banco dell'energia (ente costituito nel 2016 con l'obiettivo di promuovere progetti a contrasto della povertà energetica) di due impianti fotovoltaici che saranno collocati sui tetti del quartiere Greco di Milano: esattamente quelli del Refettorio ambrosiano di piazza Greco (potenza di circa 15 kWp - Kilowatt picco) e della chiesa e della canonica della parrocchia di Santa Maria Goretti (potenza di circa 86 kWp), in via Melchiorre Gioia.

Sono così state poste le basi infrastrutturali per la costituzione della Comunità energetica rinnovabile solidale «SOLEdarietà», che verrà creata da Caritas ambrosiana e

dalla parrocchia di Greco nei prossimi mesi e di cui faranno parte come consumatori anche due servizi di Caritas posti sotto i bastioni della ferrovia, ovvero il Rifugio notturno e il centro diurno «La Piazzetta» di via Sammartini, e altre strutture collegate al complesso parrocchiale di San Martino in Greco. Caritas ambrosiana utilizzerà la donazione di Edison e del Banco dell'energia per dare vita a una nuova comunità energetica, rispondendo così in modo concreto alle sollecitazioni provenienti negli ultimi anni dalla dottrina sociale della Chiesa, in particolare a quelle contenute nell'enciclica *Laudato si* di papa Francesco.

**È la nuova Comunità energetica che ha ricevuto da Edison due impianti fotovoltaici**

Oltre a questo, il progetto di stampo socio-ambientale sfrutta le recenti opportunità che si stanno delineando a livello europeo e italiano in materia di incentivi all'autoproduzione di energia rinnovabile.

Nell'ambito del progetto, Caritas ambrosiana e parrocchia Santa Maria Goretti realizzeranno per Edison e per il Banco dell'energia uno studio sui benefici sociali, economici e ambientali che la Cers «SOLEdarietà» porterà ai soggetti coinvolti, la quale si proporrà anche come strumento di educazione, animazione e sensibilizzazione della comunità e dell'intera popolazione del quartiere, attraverso oc-

casioni pubbliche di incontro, confronto e formazione.

I due fondatori della Cers intendono utilizzare le entrate, derivanti dalla vendita in rete dell'energia che sarà prodotta e avvanzerà dall'autoconsumo e gli incentivi pubblici relativi al consumo, anche per finalità di inclusione sociale. Con il progetto, che prende il nome di «Inclusione in Rete», non solo si punterà a ridurre i consumi all'interno degli edifici e delle abitazioni che fanno parte della Cers, attraverso la creazione di una *check list* di monitoraggio, ma anche a sviluppare azioni di accompagnamento di persone e famiglie vulnerabili in percorsi di educazione al risparmio energetico e fornendo loro un sostegno economico per l'acquisto di elettrodomestici ad alta efficienza energetica.

RICORDO



Don Alessandro Tanzi

L'8 marzo è morto don Alessandro Tanzi. Nato a Lurago D'Erba nel 1934, ordinato nel 1957, vicario a San Vittore Olona e a Legnano. Negli anni '70 *fidei donum* in Rhodesia, Zambia e Zimbabwe (1989-95). Parroco a Monza, poi aiuto penitenziere della Basilica metropolitana e al santuario di Imbersago.

Daniele Ferrari, amministratore del Gad, Gruppo di acquisto della Diocesi di Milano, spiega l'importanza di affiancare le comunità di fronte alle nuove frontiere del consumo

# Energia, insieme si lavora meglio

«Chi si affida a noi semplifica la parte gestionale: abbiamo superato i 7 milioni di euro di risparmio»



Daniele Ferrari

DI ANNAMARIA BRACCINI

«Dare supporto al territorio diocesano e alle sue componenti - parrocchie, enti, scuole -, per ottimizzare gli acquisti, centralizzando le esigenze, analizzando le proposte, proponendo accordi-quadro di cui le stesse realtà possono beneficiare». È questa la missione del Gad, Gruppo di acquisto della Diocesi di Milano, avviato nel 2017 e in pieno sviluppo. Così come delinea il suo amministratore unico, Daniele Ferrari, che evidenzia l'importanza di affiancare parrocchie, e tutto ciò che vi è collegato, a fronte delle nuove frontiere del con-

sumo, come le Comunità energetiche rinnovabili.

**Chi aderisce a questo Gruppo?** «Oggi abbiamo superato le 950 parrocchie su 1100 e, con la fase di completamento del lavoro, arriveremo intorno alle 1000: si va da 150 enti tradizionali, come può essere il Palazzo arcivescovile di piazza Fontana, alle scuole dell'infanzia. Quando siamo partiti, non sapevamo neanche quanti contatori avesse la Diocesi di Milano, oggi sappiamo dove sono e quanto consumano. Ovviamente abbiamo avviato la nostra attività dai comparti dell'energia e del gas, allargandoci, poi, a soluzioni di diver-

so tipo: dalle stampanti agli impianti per evitare i problemi dell'umidità di risalita capillare, concludendo anche l'accordo-quadro degli impianti di allarme. Tuttavia, il primo passo è sempre l'ascolto delle esigenze del territorio».

**È questo che il Gad porta con sé come «valore aggiunto»?**

«Sì. Siamo una Srl ma, al di là dell'aspetto economico, chi si affida a noi semplifica la parte gestionale e i risultati si vedono: abbiamo superato i 7 milioni di euro di risparmio». **Come procede il lavoro relativo alle Comunità energetiche rinnovabili?** «Oggi le Cer sono come un mi-

raggio, ma bisogna dire che non è la soluzione di tutti i mali, come gli impianti fotovoltaici non azzerano il costo della bolletta anche se sicuramente fanno risparmiare. Ormai da quasi un anno siamo al lavoro su questo progetto, analizzando e cercando di perseguire una centralizzazione per capire dove e come conviene fare una Cer considerando che non sono a costo zero. Bisogna conoscere i consumi, capire com'è composta la comunità, costituire un ente giuridico: percorsi che possono durare anche un anno. Inoltre, tali Comunità prevedono un vincolo ventennale e questo va tenuto presente».

**Come hanno risposto le parrocchie al formulario sulle Cer?**

«Il questionario prevedeva 37 domande e ha avuto una risposta del 40%. Ciò vuole dire che c'è interesse sull'argomento e che veniamo considerati un interlocutore affidabile. Oltre il 95% del campione richiede di essere affiancato dal Gad nel percorso sulle rinnovabili, ma non si può dimenticare che solo il 20-25% ha la capacità economica per sviluppare una Cer. Abbiamo contattato diversi *players* del mercato per realizzare accordi-quadro per studi di prefattibilità, che hanno portato a

fornire alle parrocchie - o più precisamente alle Comunità pastorali - prime indicazioni economiche di fattibilità».

**Avete contatti anche con altre Diocesi?**

«Dal dicembre 2022 siamo collegati con la Diocesi di Cremona, quindi, con 280 parrocchie oltre alle nostre ambrosiane e, proprio in questi giorni, abbiamo stretto un accordo con la Diocesi di Genova (coinvolte oltre 280 parrocchie circa), per un'attività di consulenza nella gestione degli acquisti del comparto energivoro e, al tempo stesso, di supporto allo sviluppo di una startup per un Gad a livello regionale».



## Un UOVO AIL ti raggiunge ovunque tu sia.

Sostieni la ricerca contro i tumori del sangue, fai il tuo ordine su [ailmilano.it/shop](http://ailmilano.it/shop)



**Milano Monza Brianza**

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LEUCEMIE - LINFOMI E MIELOMA

Per tutte le informazioni visita il sito [ailmilano.it](http://ailmilano.it) o chiama il n. **02 76015897**

## Il prezioso battistero di Castiglione Olona



Il battistero con gli affreschi di Masolino

Il battistero di Castiglione Olona, dove l'arcivescovo tiene le riflessioni del «Credo» della quinta settimana di Quaresima, fa parte di un complesso di edifici che rendono ancora importante dal punto di vista storico e artistico questa cittadina situata nella valle dell'Olona alle porte di Varese. Nel 1350 nasce a Milano Branda Castiglioni, futuro cardinale. A lui Castiglione Olona deve la sua fama e la sua gloria. Tra i personaggi più importanti e influenti del suo tempo, amico e consigliere di ben quattro Papi, decide e attua la trasformazione del borgo in una città rinascimentale, «un lembo di Toscana in Lombardia» che rispecchia i canoni architettonici della città ideale. Nel 1425 il cardinal Branda incontra a Firenze il pittore Masolino da

Panica mentre, con il conterraneo Masaccio, lavora agli affreschi della Cappella Brancacci. Rimane affascinato dalle figure di Masolino: delicate, eleganti, rese vive da un'interiore luce che ne sagoma le forme, ne anima lo spirito, in perfetto stile gotico-internazionale, e lo chiama a Castiglione per affrescare la Collegiata e il Battistero. Questo luogo, che è il vero gioiello di tutta la città, è ricavato da un'antica torre quadrata del preesistente castello ed è formato da un vano principale con volta a crociera, è dedicato a san Giovanni Battista e gli affreschi raffigurano i più importanti episodi della sua vita. Aprendo la porta, la prima immagine che appare in tutta la sua bellezza artistica e la sua profonda spiritualità è quella di Cristo immerso nelle acque del Giordano. E co-

si il nostro sguardo è accompagnato ancora in alto, ma in questo caso al centro della volta a crociera dell'aula più grande dove, nella chiave, è dipinto l'Agnello. A contornarlo, nelle quattro vele, gli evangelisti, con i loro simboli zoomorfi, ricordano che lo stesso Agnello è anche il «Verbo che si è fatto carne ed ha posto la sua tenda in mezzo a noi». C'è una mirabile e profonda unità del Mistero di Cristo dipinto qui da Masolino: all'Incarnazione segue il Battesimo, che proclama Gesù vero Uomo e vero Dio, seguito subito dall'annuncio della sua missione di Messia e Salvatore con chiaro riferimento alla Croce e alla stessa Eucaristia: il tutto testimoniato da una Parola che, nel tempo della Chiesa, è garanzia di autenticità e verità.

OGNI SERA

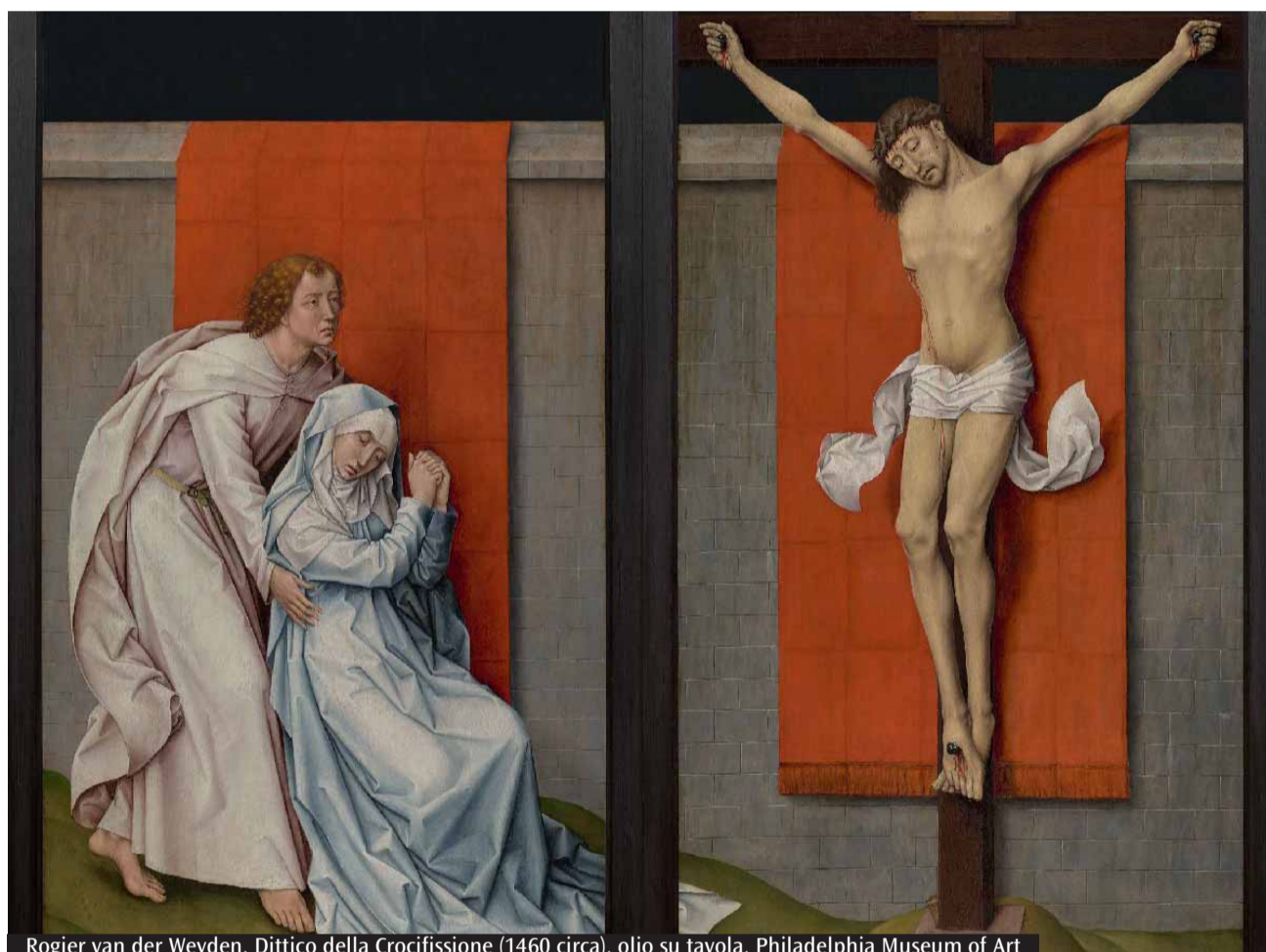
### Il «Credo» alle 20.32 con monsignor Delpini

Una meditazione e una preghiera quotidiana con cui monsignor Mario Delpini desidera entrare virtualmente nelle case in occasione dei tempi forti della Chiesa: questo il senso dei brevi video che, avviati nel 2020 durante la pandemia, proseguono anche nella Quaresima ambrosiana 2024. Fino al prossimo 27 marzo, ogni sera l'arcivescovo offrirà una breve riflessione a partire da una parola o una frase di una delle preghiere cristiane più antiche: il Credo, che dà il titolo alla nuova proposta, nella formulazione del «Simbolo degli apostoli». Da oggi fino a sabato le meditazioni saranno ambientate nel battistero del '400 di Castiglione Olona (Varese). A ospitare le preghiere dell'arcivescovo saranno infatti alcuni suggestivi battisteri di cui la Diocesi è ricca, a richiamare il luogo in cui, fin dai primi secoli del cristianesimo, adulti e bambini entravano ed entrano nella comunità dei credenti attraverso il battesimo: San Giovanni alle Fonti, sotto al Duomo di Milano (realizzato nel 378 per volere di sant'Ambrogio), i battisteri medievali di Varese, di San Giovanni a Oggiono e di Arsago Seprio; quello contemporaneo nella chiesa degli Angeli Custodi a Milano sono alcuni dei luoghi individuati. I video verranno trasmessi alle 20.32 di ogni sera su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e su [youtube.com/chiesadimilano](https://youtube.com/chiesadimilano) (dove resteranno disponibili anche successivamente), su Telenova (canale 18 del digitale), su Radio Marconi e i social diocesani.

## Quaresima24

Pubblichiamo la riflessione dell'arcivescovo proposta in occasione della celebrazione della Via Crucis della Zona II, tenutasi venerdì a Somma Lombardo

# «Tu ama come io ho amato te»



Rogier van der Weyden, Dittico della Crocifissione (1460 circa), olio su tavola, Philadelphia Museum of Art

DI MARIO DELPINI \*

Chi è il discepolo amato. Per il discepolo amato un'ultima parola: «Ho fiducia in te. Ecco tua madre. E da quell'ora il discepolo l'accoglie con sé». Il discepolo amato non ha un nome, perché è il nome di tutti coloro che credono in Gesù e lo seguono fino al compimento. La consuetudine lo identifica con Giovanni, ma l'evangelista non lo nomina in questa ora in cui l'amore giunge fino al compimento. Il discepolo amato non ha nome perché è il nome di ciascuno, quindi il tuo nome, il mio nome. Il discepolo amato si caratterizza solo per questo: è amato. E questo è tutto. Del discepolo amato non si dice se sia giovane o vecchio, se sia bello o brutto, se venga da una storia di innocenza o da una storia di peccato, se abbia un carattere dolce o un carattere spigoloso. Non si dice se sia nato in Galilea o a Somma Lombardo. È il discepolo amato, come si può dire è una persona umana, che sia uomo o donna non è decisivo. Quello che si deve dire è che è amato.

«Vide lì accanto il discepolo che egli amava»

Vedendo il discepolo che egli amava sotto la croce, Gesù rivolge l'ultima parola, la parola della confidenza: «Ho fiducia in te». La parola è sconcertante. Che cosa ha fatto il discepolo amato per meritare la fiducia di Gesù? Che cosa è capace di fare? Quale impresa ci si può aspettare da lui? Niente: solo è stato amato al punto da accogliere l'attrattiva di Gesù che, innalzato da terra, attira tutti a sé. Ho fiducia in te. È la parola che Gesù rivolge anche a me, anche a te, a ciascuno dei discepoli che Gesù ama. Ho fiducia in te. «Ma, Signore, io non ho combinato niente di buono!». «Tu sei qui, sotto la croce. Io ho fiducia in

te!».

«Ma, Signore, io ho sbagliato tanto nella mia vita!». «Ho fiducia in te, tu sei qui sotto la croce».

«Ma, Signore, io non ho fiducia in me stesso, nessuno ha fiducia in me. Io non valgo niente». «Tu sei qui, sotto la croce. Io ho fiducia in te».

«Ma, Signore, io in tante giornate ti ho dimenticato, mi sono lasciato assorbire dai miei affari, dai miei amori, dai miei capricci». «Tu adesso sei qui, sotto la croce. Io ho fiducia in te».

«Ma, Signore, tu vedi come sono conciato. Gli altri mi considerano come un problema, io sono un peso per gli altri, sono un fastidio. Non posso lavorare, non posso fare niente di utile». «Tu sei qui sotto la croce, io ho fiducia in te».

«Ecco tua madre» Gesù ha fiducia nel discepolo che egli amava e gli rivolge le parole della missione. In che consiste il testamento di Gesù? La missione consiste nell'accogliere la Madre. «Che cosa dobbiamo fare?», chiedono i discepoli inquieti, i discepoli preoccupati di come vanno le cose, i discepoli nostalgici di come

le cose andavano una volta, i discepoli scoraggiati perché non contano niente in una società che non vuole accogliere l'insegnamento di Gesù, i discepoli delusi perché hanno seminato molto e non si vede nessun germoglio, i discepoli arrabbiati e risentiti perché dicono: questa situazione è colpa dei genitori, è colpa del Papa, è colpa del vescovo, è colpa dei preti, è colpa tua. I discepoli, di qualsiasi umore siano, qualsiasi cosa abbia combinato, se stanno lì sotto la croce si sentono dire: «Ho fiducia in te. Ecco tua madre». Che cosa dobbiamo fare? Accogli la Madre, cioè forma la comunità dei figli che nascono non dalla carne e dal sangue, ma sono stati generati da Dio. Costruisci la comunità che pratica il mio comandamento. «Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri». «Che cosa dobbiamo fare? Siamo rimasti pochi, siamo diventati vecchi, siamo fragili, siamo complessati». Una cosa devi fare, stare sotto la croce, lasciarti amare. Io ho fiducia in te: tu ama come io ho amato te.

\* arcivescovo

## Lo strazio della madre, le lacrime del figlio

Una bellissima e particolare «Crocifissione» dipinta da Rogier van der Weyden attorno al 1460, con Maria e Giovanni che si «sorreggono» nell'ora più triste

Maria non ce la fa più. Davanti a suo figlio messo in croce, si lascia andare, s'accascia, cadendo all'indietro. Non è uno svenimento, il suo. Gli occhi della madre sono ancora aperti, colmi di lacrime. Le sue mani sono strette insieme, in un gesto che è allo stesso tempo di supplica, di preghiera, di impotenza. A sorreggerla c'è Giovanni, il discepolo che Gesù amava: sembra quasi prenderla al volo, con dolcezza, senza stringerla, senza soffocare un dolore che non può essere consolato. Questa Crocifissione è stata dipinta da Rogier van der Weyden, attorno al 1460. Il pittore, che era originario della Vallonia, ma si era affermato come maestro a Bruxelles, ci mostra una scena essenziale, che si concentra sulla figura del Crocifisso, a destra, e su quelle di Maria e di Giovanni, a sinistra, senza la presenza di altri personaggi. Persino il Golgota appare «trasfigurato», chiuso e delimitato com'è da un alto muro di pietra, con due drappi rossi - co-

me il sangue, come l'amore - su cui si stagliano le tre figure.

Non sappiamo dove fosse collocata la gemma più preziosa del Philadelphia Museum of Art. Il fatto che la scena sia divisa su due pannelli fa pensare alle ante esterne di un politico. Destinato forse a una chiesa dell'ordine certosino, come suggerisce il colore biancastro, decisamente insolito, sia dell'abito di Maria, sia della tunica di Giovanni. Magari proprio quel monastero certosino di Herrines, nelle Fiandre, dove aveva fatto la sua professione religiosa il figlio di Van der Weyden, Cornelis...

Un figlio com'è figlio Giovanni, affidato da Gesù a Maria: come il pittore ha affidato il suo all'Ordo cartusiensis. Un figlio che è diventato grande, prendendosi cura della madre nel momento della sofferenza. Soffrendo lui stesso: contemplando e versando lacrime silenziose. Luca Frigerio

### Docenti, contemplando il «Compianto» di Bellini al Museo diocesano

Nell'approssimarsi della Pasqua il Servizio diocesano di Pastorale scolastica rinnova la proposta rivolta agli insegnanti di un momento di «sosta» tra Parola e arte. L'appuntamento è per giovedì 21 marzo, alle 18, presso il Museo diocesano di Milano (piazza Sant'Eustorgio, 3). Sul tema «Il Compianto di Bellini dei Musei Vaticani fra arte e teologia» intervengono Nadia Righi (direttrice del Museo diocesano) e fra' Roberto Pasolini (biblista e docente di Sacra scrittura). Una lettura a due voci di quest'opera straordinaria: un dialogo fra arte e teologia che, ripercorrendo le vicende storico-artistiche del Compianto, permetterà di entrare nel suo più profondo significato spirituale, reso da Bellini con la coinvolgente intensità emotiva che caratterizza la sua pittura. Per ulteriori informazioni: tel. 02.8556353; scuola@diocesi.milano.it.

## Il 25 rito penitenziale in cattedrale

DI FAUSTO GILARDI \*

Lunedì 25 marzo, alle 18.30, organizzata dalla penitenzieria del Duomo, l'arcivescovo Mario Delpini presiederà una celebrazione penitenziale per tutti i fedeli che, dopo aver pregato insieme, desiderano accostarsi al Sacramento della riconciliazione. Dal 2016 i preti vivono questo appuntamento penitenziale all'inizio della Quaresima. La prima convocazione era stata fatta dal cardinale Angelo Scola e la risposta dei sacerdoti è sempre stata significativa. Si raccoglie anche un sincero apprezzamento per questo momento intenso di fede e di fraternità sacerdotale. Quest'an-

no, su suggerimento dell'arcivescovo, la proposta viene rivolta anche ai fedeli laici invitando i sacerdoti che ne hanno la possibilità a rendersi disponibili in Cattedrale così da aiutare i confessori che normalmente confessano in Duomo. Il momento penitenziale, presieduto dal vescovo e vissuto insieme, diventa modalità significativa per esprimere la valenza ecclesiale del sacramento del perdono troppo spesso rinchiuso in una dimensione individualistica. Come il peccato ferisce tutta la comunità così il perdono è esperienza della misericordia di Dio e ricostruzione della comunione ecclesiale. La ripresa di un brano della

proposta pastorale dell'arcivescovo *Viviamo di una vita ricevuta* sarà iniziale motivo per la confessione di lode per il dono della vita e il brano di Vangelo del figlio prodigo, illustrato dalla celebre tela di Rembrandt, aiuterà a ripetere personalmente e insieme «tornerò da mio Padre». Questa iniziativa vuole anche essere un segno per una società che troppo spesso dimentica che il peccato ancora dice ingratitudine e disamore e che il perdono è strada in cui accogliere la misericordia di Dio e credere nella solidarietà umana come percorso di pace e di giustizia.

\* penitenziere maggiore del Duomo



La tela di Rembrandt

### Domenica delle Palme Pontificale in Duomo

Domenica 24 marzo, alle 10.30, nel Duomo di Milano, l'arcivescovo presiede il Pontificale per la Domenica delle Palme, con cui si apre la Settimana Santa. Diretta su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) e in streaming sul portale diocesano [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e sul canale Youtube.com/chiesadimilano. Il Pontificale sarà tradotto nella lingua dei segni e sottotitolato. La celebrazione sarà preceduta dalla benedizione degli ulivi e dalla commemorazione dell'ingresso del Signore a Gerusalemme. Lo scorso anno l'arcivescovo aveva concluso il Pontificale con queste parole: «Invito tutti a portare questo rametto di ulivo nelle vostre case e in quelle dei vicini e degli amici come segno che avete partecipato alla gioia della città che accoglie il Signore, come desiderio di prendere parte ai misteri della Pasqua nella settimana che inizia, come un messaggio della pace che vogliamo costruire perché operatori di pace».

## SOLIDARIETÀ

**Giovani e volontariato, due nuove proposte di Caritas ambrosiana**

Caritas ambrosiana offre ai giovani della Diocesi due opportunità di impegno volontario. Una per le festività di primavera, l'altro per le lunghe settimane d'estate. Nel primo caso, ai giovani (18-35 anni) è chiesta una disponibilità a prestare servizio, dalle 16 alle 19.30, al Refettorio ambrosiano di piazza Greco, a Milano, nelle giornate festive di lunedì 1 aprile, giovedì 25 aprile e mercoledì 1 maggio. In queste giornate, il Refettorio effettuerà aperture straordinarie per accogliere a cena le persone senza dimora e condividere con loro il clima di festa. Per ogni serata si cercano 10 giovani volontari (per informazioni: tel. 02.76037236, whatsapp 348.0045344, scrivendo una email a [volontariato@caritasambrosiana.it](mailto:volontariato@caritasambrosiana.it)).

Mercoledì 20 marzo (alle ore 19) e poi anche martedì 16 aprile si svolgeranno invece due incontri di presentazione dei «Cantieri della solidarietà», campi estivi di condivisione e servizio (quest'anno saranno 6 in Italia e 8 all'estero), rivolti a giovani dai 18 ai 30 anni (ma alcuni saranno aperti agli over 16 e agli under 35) che vivono, lavorano o studiano nel territorio della Diocesi di Milano. I «Cantieri della solidarietà» sono giunti alla 27ª edizione: alle precedenti hanno partecipato in totale quasi 2.150 giovani. I posti disponibili nell'estate 2024 sono circa 80, equamente divisi tra Italia ed estero (Moldova, Bosnia ed Erzegovina, Kenya, Perù, Nicaragua, Filippine e Indonesia). Gli incontri informativi si svolgeranno in presenza nella sede di Caritas ambrosiana, in via San Bernardino, 4 a Milano. Per approfondire c'è il sito dedicato: [cantieri.caritasambrosiana.it](http://cantieri.caritasambrosiana.it).

**Quelle esperienze che salvano (tutti)**

Alla ventesima edizione di «Fa' la cosa giusta», fiera per il consumo critico e per gli stili di vita sostenibili, in programma da venerdì 22 a domenica 24 marzo al centro congressi Allianz Mico (Milano, City Life), ci sarà anche una doppia presenza Caritas. Il tema dell'edizione 2024 della fiera («Rendere visibile l'essenziale») ha suggerito a Caritas ambrosiana di allestire uno stand per far «giocare» i visitatori proprio con l'essenziale: la ricchezza delle relazioni che salvano. Concretamente, si tratterà di una *escape room*, una sorta di labirinto che potrà ospitare fino a 8 persone per un tempo di 20 minuti, con un obiettivo comune: salvarsi. L'allestimento avrà il nome *Exential* e sarà concepito come un percorso finalizzato a dimostrare che l'unica vera via per salvarsi tutti, in una

*Le propone la Caritas nei suoi stand a «Fa' la cosa giusta», con una escape room e il laboratorio «Taivé»*

situazione di crisi, di fronte a un problema, è il cooperare e il mettere in gioco risorse diverse ma complementari per il risultato comune. Il nome della proposta è basato sulla crasi tra i termini inglesi *Exit* (uscita) ed *essential* (essenziale). All'uscita dalla stanza, insieme a un operatore Caritas, il gruppo potrà rileggere l'esperienza e condividere le emozioni vissute. Caritas sarà presente a «Fa' la cosa giusta» anche con lo stand di «Taivé. Un filo per l'integrazione», sartoria

sociale che effettua rammenti, riparazioni, lavori di sartoria e produce accessori e articoli per l'arredo della casa, progetto avviato da Caritas ambrosiana nel 2009, allo scopo di offrire un percorso di inserimento sociale e lavorativo a donne che si trovano in una situazione di svantaggio. È anche un negozio aperto al pubblico cinque giorni la settimana, nel quartiere Lambrate, a Milano. Da qualche anno Taivé è entrata in una nuova fase di sviluppo, grazie alla collaborazione con la cooperativa Vesti Solidale. L'obiettivo è sensibilizzare a un consumo etico e consapevole: la maggior parte dei prodotti è realizzata a partire da «scarti» tessili recuperati dai cassonetti gialli, che consentono di creare manufatti unici e preziosi.

La testimonianza di don Marco Pavan, sacerdote ambrosiano «fidei donum» a Cuba, che interverrà con l'arcivescovo a Bollate alla Veglia per i missionari martiri

**Come semi di fede gettati**

Don Marco Pavan a Cuba

DI CLAUDIO URBANO

«Non parlerò dei cristiani uccisi in Burkina Faso (15 morti in un attentato in chiesa a fine febbraio), dell'opposizione alla Chiesa che si batte contro le ingiustizie sociali in Nicaragua, o della mia esperienza a Cuba, dove, per quanto non ci fosse un controllo diretto, sicuramente si respirava un clima di fatica nel vivere la fede, dopo anni di ateismo di Stato. Vorrei piuttosto ringraziare il Signore, perché sono nato in un Paese in cui esiste la libertà religiosa, dove proclamare la propria fede non significa mettere a rischio la propria vita». Sottolinea dunque la gratitudine della fede e allo stesso tempo lancia una provocazione: don Marco Pavan, sacerdote ambrosiano *fidei donum* a Cuba fino allo scorso settembre, che

porterà la propria testimonianza nella Veglia per i missionari martiri che si celebrerà mercoledì 20 marzo a Bollate (Milano), insieme all'arcivescovo monsignor Delpini (l'appuntamento è alle 20,45 presso l'oratorio San Giovanni Bosco, via Archimede 10). «Noi - esorta don Pavan - possiamo imparare a ringraziare per la libertà che abbiamo. Non ci è chiesto di andare contro a forme esplicite di opposizione: la nostra forma di testimonianza sarà, piuttosto, essere coerenti con il Vangelo che annunciamo». È proprio questo, del resto, l'esempio a cui la Chiesa invita a guardare, ricordando i suoi martiri di oggi (20 le persone uccise nel 2023): sono considerati missionari e «martiri», nel senso proprio di testimoni, tutti i battezzati impegnati nella vita della Chie-

sa morti in modo violento, anche se la loro uccisione non è avvenuta direttamente «in odio alla fede», ma, ad esempio, come conseguenza di un atto di violenza. Perché, sottolinea don Pavan in piena sintonia con il titolo della Veglia di quest'anno, «Un cuore che arde», «annunciare il Vangelo significa comunque esporsi, mettersi dalla parte di chi aiuta». Ripercorrendo i propri anni a Cuba, nella città e nei sobborghi di Palma Soriano, don Marco racconta di una fede fatta di relazioni, più che di organizzazione e di appuntamenti, di «una Chiesa che è piccolo gregge e seme gettato». E di una testimonianza che parte dallo stare in mezzo alla gente, in un contesto di estrema difficoltà economica che spinge a emigrare: nel 2023 hanno lasciato l'isola oltre 500 mila persone, il 5% dell'in-

tera popolazione. «In Italia siamo abituati ad essere un luogo di immigrazione. Là - sottolinea - ho conosciuto invece un luogo di emigrazione, dove le famiglie si disgregano perché si parte per cercare un futuro dignitoso: nella nostra comunità, in un anno abbiamo "perso" la metà delle catechiste, molti giovani, il diacono permanente. È una ferita che la comunità porta con sé». Pensieri che si trasformeranno certamente in preghiera nel micro-pellegrinaggio che aprirà la Veglia di mercoledì sera, percorrendo in silenzio il breve tratto tra l'oratorio e la chiesa di San Bernardo, dove inizierà la celebrazione. Al termine, quel «seme gettato» da don Pavan prenderà corpo in un granello di senape, un simbolico mandato che sarà lasciato a tutti i partecipanti.

## CELEBRAZIONI

**Gli appuntamenti nei decanati**

Oltre alla Veglia con l'arcivescovo a Bollate, queste sono le altre celebrazioni previste sul territorio: mercoledì 20 marzo, alle 18.30, nella parrocchia della Beata Vergine Immacolata e Sant'Antonio, in viale Corsica 68 a **Milano**, Veglia per il Decanato Forlanini-Romana Vittoria; sempre il 20 marzo, alle 21, nella chiesa parrocchiale di **Giussano (MB)**, Veglia per il Decanato di Carate Brianza; alle 21, a **Robbiano di Mediglia** (via Marzabotto 1) Veglia per il Decanato di Peschiera Borromeo San Donato. Dato che quest'anno la Giornata (24 marzo) coincide con la Domenica delle Palme, le parrocchie e i Decanati possono anticipare o posticipare la data della celebrazione.



Con voi dal 1973

OPERA DIOCESANA SANT'ALBERTO VESCOVO LODI

...per un turismo di valori

**SAN BASSIANO**

CASA PER FERIE • Bellaria (Rimini)

**L'ACCOGLIENZA È LA NOSTRA MISSIONE**

A **Bellaria Igea Marina (Rimini)**, posta direttamente sul litorale adriatico, la **CASA PER FERIE "SAN BASSIANO"** è la soluzione ideale per trascorrere le vacanze estive in famiglia, con agevolazioni speciali per gruppi, comunità, associazioni e parrocchie. La Casa offre agli ospiti servizi di qualità e spazi in continuo rinnovamento.

È dotata di camere con **Smart TV Led 32"**, **aria condizionata**, **giardino** attrezzato con giochi per i bimbi, internet **wi-fi gratuito**, un grande **parcheggio interno** e una **spiaggia privata** collegata alla struttura, che consente di accedere direttamente al mare.

Un servizio puntuale e una **cucina** genuina completano la proposta della Casa, che è idonea ad accogliere **persone con disabilità** accompagnate, offre su richiesta un servizio di **infermeria**, dispone di sale polifunzionali e di una cappella per le celebrazioni.

**STAGIONE ESTIVA 2024: 1° GIUGNO - 8 SETTEMBRE**

Riscopri il gusto di una vacanza in famiglia, accolto come un ospite

Ottieni un'offerta personalizzata su [www.ods.lodi.it](http://www.ods.lodi.it)**TANTI SERVIZI PER VIVERE AL MEGLIO LA TUA VACANZA**

Camere con aria condizionata



Ampio parcheggio interno



Internet wi-fi gratuito



Menu per diete senza glutine

## NOVITÀ ESTATE 2024



Smart TV Led 32" in camera



Ascensori con accesso alla spiaggia



Area nursery (preparazione pappe)



Accoglienza di persone con disabilità



Servizio infermeria su richiesta

**Per informazioni e prenotazioni: OPERA DIOCESANA SANT'ALBERTO****0371.948145** (martedì e giovedì ore 9-12)

Dal 1° giugno chiamare direttamente la Casa: 0541.346769

**info@ods.lodi.it • www.ods.lodi.it** • Seguici su: **Per le vacanze in montagna**CASA PER FERIE **NEVE****Passo della Presolana (BG)**  
1300 mslm

Disponibile in autogestione da giugno a settembre per gruppi e parrocchie

**Contattaci per prezzi e condizioni**

# Comunicazione e intelligenza artificiale: un corso

DI LUCA FOSSATI \*

Nell'era dell'intelligenza artificiale tutto il mondo della comunicazione e dell'informazione si trova di fronte a nuove sfide e opportunità senza precedenti. I motori di intelligenza artificiale consentono infatti la generazione di testi, immagini e video in modo così rapido e accessibile da destare qualche preoccupazione e far sorgere dilemmi. Come è possibile navigare questo terreno, sfruttando al meglio le risorse offerte dalla tecnologia senza compromettere l'autenticità e la profondità del messaggio della Chiesa? C'è il rischio che la comunicazione diventi anch'essa artificiale, frutto unicamente di algoritmi, e perda la sua aderenza con la realtà? È possibile usare questi strumenti in modo intelligente ponendoli a servizio della verità? Questi e altri interrogativi saranno il fulcro del percorso di formazione proposto dall'Ufficio comunicazioni sociali a tutti co-

loro che si occupano di comunicazione in ambito ecclesiale, dalle parrocchie alle comunità, alle associazioni. Papa Francesco, nel suo Messaggio per la 58ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, ha indicato l'importanza di affrontare in modo responsabile l'impatto dell'intelligenza artificiale sulla comunicazione: «Spetta all'uomo decidere se diventare cibo per gli algoritmi oppure nutrire di libertà il proprio cuore, senza il quale non si cresce nella sapienza». Il percorso formativo, che riprende il cammino «La parrocchia comunica» dopo 6 anni dall'ultimo evento, sarà aperto da un convegno, il 4 maggio, che affronterà le sfide etiche e deontologiche dell'AI per giornalisti e comunicatori, offrendo una panoramica teorica e metodologica sull'argomento. Dopo i saluti di Stefano Femminis, re-

sponsabile dell'Ufficio comunicazioni sociali, e di don Simone Bruno, direttore editoriale di San Paolo Edizioni (media partner dell'evento), la prolusione di mons. Lucio Ruiz, segretario del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede, e un intervento video di padre Paolo Benanti, presidente della Commissione governativa sull'intelligenza artificiale per l'informazione, introdurranno la tavola rotonda tra Antonella Marchetti, direttore del Dipartimento di Psicologia dell'Università cattolica; don Luca Peyron, responsabile dell'Apostolato digitale della Diocesi di Torino e membro dello *Humane Technology Lab*; Pietro Sacco, giornalista di *Avvenire*. La mattinata sarà coordinata da Martina Pennisi, giornalista del *Corriere della Sera*. L'incontro sarà aperto anche ai giornalisti, pre-

via iscrizione su [formazionejournalisti.it](http://formazionejournalisti.it), e riconoscerà crediti formativi per gli iscritti all'Ordine. Successivamente, il 18 maggio e il 1º giugno, il percorso proseguirà concentrandosi sui risvolti pratici, fornendo agli operatori pastorali gli strumenti necessari per navigare nel mondo della comunicazione digitale in modo efficace e responsabile. Dalla gestione dei *social media* alla creazione di contenuti multimediali, questi incontri offriranno un'opportunità preziosa per acquisire padronanza con i nuovi strumenti di comunicazione e sfruttare le potenzialità dell'AI. Gli incontri si terranno al sabato mattina dalle 9.45 alle 12.45 presso la sede dell'Università cattolica del Sacro Cuore in largo Gemelli, 1 a Milano. Per il programma dettagliato e le iscrizioni, da effettuarsi entro il 1º maggio, sul sito [www.centropastoraleambrosiano.it](http://www.centropastoraleambrosiano.it).

\* collaboratore Ufficio comunicazioni sociali

## CITTÀ DELL'UOMO

## Democrazia, ultimo atto?

La Città dell'uomo Aps, associazione fondata da Giuseppe Lazzati, propone un percorso di approfondimento sullo stato di salute della democrazia, oggi attraversata, com'è noto, da un diffuso senso di stanchezza e da attacchi più o meno diretti verso di essa. Per contro, si moltiplicano da più parti proposte ed esperienze di «buone pratiche» miranti a indicare prospettive rigenerative «dal basso» di democrazia realmente partecipata. Il primo appuntamento online è per domani, lunedì 18 marzo, alle 18.30. Carlo Galli, già docente nell'Università degli studi di Bologna, a partire dal suo recente libro, *Democrazia, ultimo atto?* (Einaudi, 144 pagine, 15 euro), dialogherà con Franco Monaco, notaio politico e redattore di *Appunti di cultura e politica*. Il ciclo di incontri si svolgerà tramite la piattaforma Zoom e sarà trasmesso sulla pagina YouTube di Città dell'uomo. Per partecipare è necessario registrarsi al link disponibile su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it).

Sabato 23 marzo, nell'ambito della formazione socio-politica, la Pastorale sociale promuove un incontro su dinamiche comunicative e cultura della cura

## Social e partecipazione

DI NAZARIO COSTANTE \*

Il Servizio per la Pastorale sociale e del lavoro, nel suo percorso formativo socio-politico «Al cuore della democrazia», propone un'occasione di riflessione e condivisione sul tema «Comunicazione, partecipazione, società», che si svolgerà sabato 23 marzo dalle 9.30 alle 12.30 alla Fondazione Ambrosianeum (via delle Ore 3, Milano). In un'epoca in cui la comunicazione gioca un ruolo centrale nelle dinamiche sociali, ci interroghiamo riguardo al suo impatto sulla generazione di fiducia e sullo sviluppo umano integrale. L'essere umano per svolgere la sua missione è chiamato a comunicare con tutti coloro che abitano le comunità, i territori, con il popolo di Dio e con le persone di buona volontà. Comunicare significa ascoltare, informare, dare speranza e costruire il futuro. Durante la pandemia, papa Francesco ha evidenziato il rischio dell'infodemia, cioè

l'essere esposti a una quantità enorme di informazioni non sempre accurate, sottolineando la necessità di un'informazione affidabile e costruttiva. I progressi della tecnologia hanno reso possibili nuove forme di interazione umana. I *social media*, in particolare, hanno rivoluzionato il modo in cui le persone si relazionano. Tuttavia, mentre l'intelligenza artificiale influenza sempre più la comunicazione, è fondamentale riscoprire il valore dell'incontro diretto tra le persone. Attraverso il contributo di Giovanna Mascheroni, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi, esploreremo le sfide e le opportunità della comunicazione digitale. La partecipazione si nutre di *social media* e, allo stesso tempo, è da essi favorita. In che modo la comunicazione digitale influisce sulla fiducia e sulla coesione sociale? Rifletteremo inoltre sui rischi di una comunicazione non orientata al bene comune, seguendo il Discorso alla città del 2023

dell'arcivescovo, mons. Mario Delpini, sulla fiducia come fondamento della convivenza pacifica: «Per una comunità, per una città, per un Paese la fiducia è una condizione irrinunciabile per una coesistenza pacifica delle persone, delle culture, delle religioni. La fiducia è un atteggiamento necessario per affrontare le sfide di oggi e per andare verso il futuro. La fiducia è l'antidoto desiderabile per contrastare il declino della nostra civiltà. La fiducia è il rimedio all'epidemia della paura (...). Un contributo determinante per farsi un'idea di quello che succede è dato dalle notizie, dalla comunicazione. C'è, quindi, una responsabilità indeclinabile di coloro che operano nel campo della comunicazione». Con Mattia Ferrero, presidente dell'Unione giuristi cattolici di Milano, esamineremo le responsabilità di coloro che operano nel campo della comunicazione. Con padre Giuseppe Riggio, direttore di *Aggiornamenti sociali*, approfondiremo le vie possibili per promuovere una partecipazione auten-

tica anche negli ambienti digitali e per favorire una cultura orientata al bene comune, lasciandoci guidare dal magistero e dalla dottrina sociale della Chiesa. Senza dubbio la rivoluzione digitale ha cambiato il nostro modo di partecipare, influenzando di conseguenza il nostro modo di pensare, scegliere, lavorare. Le reti «digitali» possono essere strumenti di cooperazione ma anche di divisione: come favorire una vera cultura della cura e della partecipazione in questi ambienti? Anche qui, alle nuove frontiere della missione, siamo chiamati a essere «tessitori» di comunione. Quali responsabilità è tenuto allora ad assumersi ogni cittadino per essere protagonista di una vera comunicazione generativa? Interessante sarà ascoltare la testimonianza di chi vive professionalmente sul «campo» questa sfida, attraverso lo sguardo e le parole della giornalista Lucia Capuzzi, inviata della redazione Esteri di *Avvenire*.

\* responsabile del Servizio per la Pastorale sociale e del lavoro



**Ambrosiano**  
IL TUO RIFERIMENTO PER VENDERE ORO E ARGENTO

**TRASPARENZA E SERIETÀ SONO LA MIA PROMESSA**

La fiducia di un cliente si conquista ogni giorno lavorando con competenza, serietà e trasparenza. È questo il mio credo e la promessa che faccio ai miei clienti! Grazie al costante lavoro di tutto lo staff di Ambrosiano Milano, abbiamo ottenuto una valutazione di 5 stelle su Trust Pilot da più di 3900 clienti verificati.

Per questo oggi anche tu puoi affidarti ad Ambrosiano Milano per la valutazione e la vendita di: oro, argento, orologi, diamanti, monete e gioielli. Ti aspettiamo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17 con orario continuato e il sabato dalle 9 alle 13.



**VALUTIAMO E ACQUISTIAMO I TUOI PREZIOSI**

VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT



Paolo Cattin

